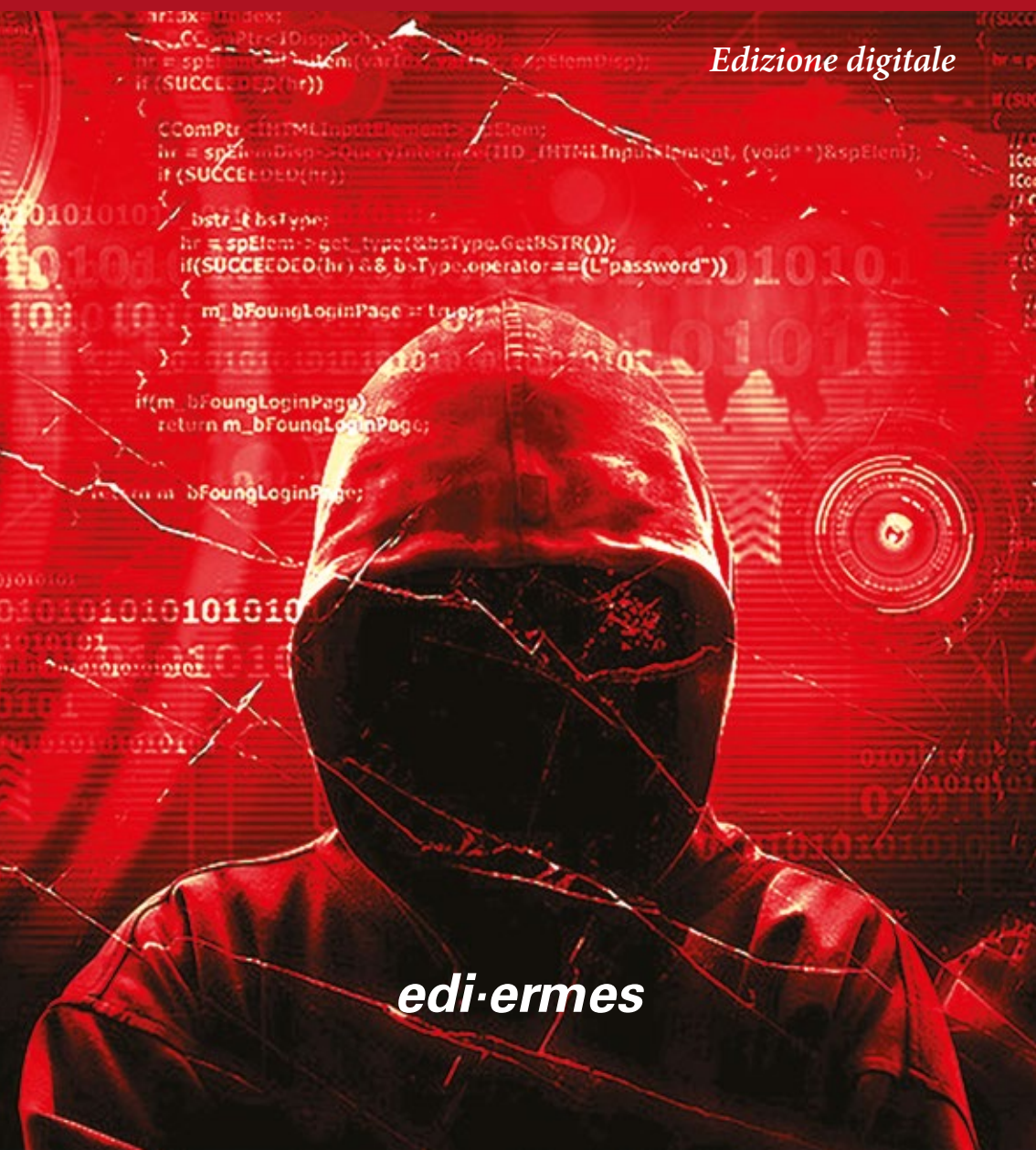


Biagio Fabrizio Carillo

Manuale di tecnica dell'investigazione criminologica

Edizione digitale



edi-ermes

**MANUALE DI TECNICA
DELL'INVESTIGAZIONE
CRIMINOLOGICA**

Biagio Fabrizio Carillo

**MANUALE DI TECNICA
DELL'INVESTIGAZIONE
CRIMINOLOGICA**

edi-ermes

MANUALE DI TECNICA DELL'INVESTIGAZIONE CRIMINOLOGICA
a cura di Biagio Fabrizio Carillo

Copyright © 2023 Edi.Ermes s.r.l., Milano

ISBN 978-88-7051-817-7 – Edizione a stampa

ISBN 978-88-7051-818-4 – Edizione digitale

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo*

(compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail: autorizzazioni@clearedi.org; sito web: www.clearedi.org.

L'Editore, per quanto di propria spettanza, considera rare le opere fuori del proprio catalogo editoriale. La riproduzione a mezzo fotocopia degli esemplari esistenti nelle biblioteche di tali opere è pertanto consentita, senza limiti quantitativi. Non possono considerarsi rare le opere di cui esiste, nel catalogo dell'Editore, una successiva edizione, le opere presenti in catalogo di altri Editori o le opere antologiche.

Un libro è il prodotto finale di una serie molto articolata di operazioni che esige numerose verifiche sui testi e sulle immagini. È quasi impossibile pubblicare un volume senza errori. Saremo grati a quanti, avendone riscontrato la presenza, vorranno comunicarci.

Per segnalazioni o suggerimenti relativi a questo volume vogliate utilizzare il seguente indirizzo: Relazioni esterne – Edi.Ermes s.r.l. – Viale Enrico Forlanini, 65 – 20134 Milano
e-mail: redazione@eenet.it

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti o dei brani riprodotti nel presente volume.

Stampato nel mese di Aprile 2023 da Logo srl – Borgoriccio, PD
per conto di Edi.Ermes – Viale Enrico Forlanini, 65 – 20134 Milano
<http://www.ediermes.it>

Presentazioni

Questo testo si affaccia nel panorama della letteratura in argomento con la caratteristica della sua completezza quanto agli ambiti che vengono studiati e sviluppati.

L'interesse per "scovare il colpevole" è radicato in noi dalla necessità per gli avi dei nostri avi di scoprire chi fosse quello che, per usare un'altra metafora, "remava contro", non solo ostacolando coloro che collaborando cercavano di affrontare le insidie di una natura ancora quasi completamente sconosciuta, ma anche di chi sfruttava le situazioni a proprio vantaggio e magari a svantaggio degli altri.

Vedendo un'orma per terra bisognava inferire se l'animale che vi era passato era grande, piccolo, veloce, lento e dunque pericoloso o commestibile. Bisognava imparare a inferire da un dato altri dati e altre consapevolezze. È così che abbiamo sviluppato la capacità di dedurre, indurre, abduire. Poi quando si crearono istituzioni volte a stabilire colpe e responsabilità questa capacità si è sviluppata in senso giudiziario, di qui organi deputati all'investigazione che sulla base di queste capacità cognitive cercano per esempio di scoprire i colpevoli.

Facciamo un esempio, si trova un cadavere, bisogna inferire: perché è morto, è un suicidio, è accidentale o è un omicidio? Se è accidentale come è accaduto, se è un suicidio perché è accaduto, se è un omicidio chi l'ha compiuto. Diciamo che in questa forma di vittimologia investigativa il cadavere "ci parla" e noi dobbiamo saperlo "ascoltare", intanto osservando il luogo, perché vivere significa lasciare delle tracce, ma proprio per questo un colpevole potrebbe cancellarle, così che l'assenza di prove non è la prova di assenza. Poi indagando su chi conoscesse la vittima, se era depresso, se aveva dei nemici, chi frequentava, che vita conduceva. Si tratta come si vede di fare interagire degli indizi per trarne delle conclusioni più o meno robuste, sapendo che comunque in un eventuale processo altri si impegneranno a criticarle.

Ecco, questo libro segnala le strade che dobbiamo percorrere per giungere a delle conclusioni ragionevoli nella speranza che siano corrette, ma la speranza si sa significa scambiare il desiderio di un avvenimento (la correttezza della conclusione) con la sua probabilità.

Guglielmo Gulotta

Avvocato e Professore di Psicologia giuridica
e Presidente della Fondazione sua omonima

In questo manuale Biagio Fabrizio Carillo, investigatore criminologo, con un'esperienza maturata in oltre trent'anni di indagini ripercorre mirabilmente il complesso e affascinante mondo dell'investigazione.

L'Autore si propone di raggiungere l'obiettivo fissato nel titolo attraverso un percorso, lungo, dettagliato ed esaustivo, partendo da un *excursus* storico del metodo investigativo. Da Cesare Lombroso, padre dell'antropologia criminale, a Salvatore Ottolenghi, fondatore della Polizia Scientifica nel 1903, richiamando, in tempi più recenti, il percorso tracciato dall'UACV-Unità di Analisi del Crimine Violento del Servizio Polizia Scientifica e poi dall'Istituto Superiore di tecniche investigative dell'Arma dei Carabinieri.

I capitoli iniziali si dedicano all'investigazione classica che, trattata dai primi manuali di Tecnica delle Investigazioni degli anni Novanta quale vera e propria scienza, si avvale del metodo scientifico utilizzando l'analisi, la logica, l'organizzazione e la forma, evolvendosi, quindi, rispetto all'epoca dell'istinto e dell'improvvisazione. La ricostruzione del fatto criminoso, ritenuta centrale nella condotta investigativa, individua nel sopralluogo il punto iniziale, critico, propulsivo del lungo e complesso percorso dell'indagine. Questa è la porta per entrare nel mondo delle investigazioni scientifiche, trattate prestando grande attenzione agli aspetti tecnico-scientifici relativi agli accertamenti di laboratorio più utilizzati nelle indagini moderne. L'evoluzione scientifica degli ultimi trent'anni è stata segnata da un percorso sempre in ascesa, che ha visto il ricorso sempre più frequente, in ambito giudiziario, alla genetica, alla informatizzazione della dattiloscopia, alla fisica applicata e a tutte quelle "quasi" scienze raggruppate nella Criminalistica.

Biagio Fabrizio Carillo, grazie alla sua passione, abilità ed esperienza, completa questo quadro articolato toccando con grande maestria e singolare dimestichezza le moderne teorie di *criminal profiling*, di vittimologia, di psicologia della testimonianza, di come agire e relazionarsi con i soggetti minorenni, e sempre muovendosi nei meandri psicologici dell'indagine, aspetti che l'Autore predilige, illustra le tecniche di intervento nei casi di crimini sessuali o caratterizzati da patologie mentali, le modalità per approcciare i soggetti coinvolti nei sequestri di persona, siano essi vittime o carnefici, fino a concludere con la disamina degli aspetti psicologici insiti negli atti persecutori. Il Manuale si chiude con alcuni approfondimenti (appendici): il primo, una trattazione, sempre di taglio criminologico, delle principali figure di autori di condotte criminose, con un focus dedicato ai soggetti omicidi e il terzo dedicato al vasto tema della scomparsa di persone.

Il testo rappresenta un importante stimolo didattico e professionale in quanto permette al singolo lettore di approfondire i propri interessi in un'ottica multidisciplinare e interdisciplinare.

Barbara Gualco

Professore associato di Medicina legale,
Università degli Studi di Firenze

Prefazione

Nel corso del mio passato insegnamento presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative e nei vari master e seminari universitari dove ho insegnato mi è stata spesso rivolta la richiesta da parte dei frequentatori e studenti di dotarli di un manuale specifico che analizzasse in maniera strutturata i diversi profili e le procedure dell'investigazione da svolgere al verificarsi di un delitto. Da qui l'idea di dare corso alla redazione di un manuale specialistico in grado di coniugare in maniera organica le norme penali e processuali di riferimento con le **tecniche investigative** e **criminologiche**, calibrandolo in modo organizzato sulle possibili linee d'intervento al verificarsi di fattispecie delittuose. Ciò al fine di munire gli investigatori di utili principi operativi in grado di comprendere correttamente, nel suo insieme, anche il panorama criminologico e così sostenerli adeguatamente nell'interpretazione delle differenti forme di delinquenza e reazioni sanzionatorie. Vista l'attuale e crescente influenza a livello nazionale della criminalità anche organizzata sulla condizione generale della sicurezza, appare indispensabile ricorrere a uno specifico **metodo investigativo** comprensivo di efficaci sistemi di analisi dei fenomeni criminali.

Il metodo investigativo così ideato e qui proposto è funzionale a rendere noto agli operatori anche l'ambito della loro personale responsabilità, fornendo un adeguato strumento ai fini della corretta gestione dell'investigazione. Questo allo scopo di contrastare ogni forma di criminalità evoluta in ogni parte del territorio dello Stato, e così far emergere quelle linee di intervento investigativo più efficaci una volta individuata l'esatta fattispecie di diritto penale violata. Questo può garantire un'appropriata azione di contrasto e una corretta raccolta di elementi di prova che abbiano tenuta probatoria non solo in fase di indagini preliminari ma anche in fase processuale.

Oggi non è più possibile improvvisare l'azione investigativa perché il livello specialistico della criminalità si è notevolmente alzato. Ecco perché bisogna saper correttamente e adeguatamente impostare l'investigazione al verificarsi del fatto delittuoso, pianificando e organizzando lo svolgimento e le linee di indirizzo da seguire caso per caso. Un omicidio è diverso da una rapina, così come un crimine informatico lo è da una truffa a una persona anziana. Pertanto anche il livello qualitativo e professionale dell'investigatore si deve elevare sempre più nel tentativo di organizzare al meglio ogni sua attività, da quelle svolte nell'immediatezza del delitto a quelle successive che necessitano di conoscenze approfondite.

Questo Manuale, frutto della mia ultratrentennale esperienza lavorativa (37 anni e 3 mesi per la precisione) nell'Arma dei Carabinieri vuole essere allora un contributo al lavoro di investigazione. Sono sicuro della sua non esaustività; ma certamente lo ritengo ricco di spunti e ragionamenti derivanti dal faticoso lavoro sul campo.

Dal campo alla teoria, perché le basi giuridiche, alle quali saper ancorare ogni mossa e azione operativa, devono trovare solidi ancoraggi nel diritto processuale.

Un'attività anche ben condotta, rischia poi di essere vanificata in sede dibattimentale, se non costruita ed eseguita attraverso passaggi precisi. Importante la utilizzabilità delle prove assunte e la loro tenuta nel processo, non possono che essere nel pieno rispetto di tutte le garanzie anche difensive, per non vanificare il lavoro degli investigatori che devono, oggi più di ieri, avere una mente aperta all'evoluzione tecnologica, biologica e informatica.

Nelle investigazioni moderne è necessario, come nell'intero settore delle scienze criminologiche, ricorrere a un metodo di studio e ricerca interdisciplinare, che preveda una collaborazione con gli esperti e specialisti, per comprendere bene i meccanismi psichici e le motivazioni che generano il delitto. Al centro dell'indagine deve restare la persona investigatore con i suoi dubbi, che osserva ma non giudica. L'aspetto più propriamente umano non deve essere relegato a un ruolo marginale, per non correre il rischio di scivolare in un fenomeno spiegabile come "frenesia da reperto" dove l'exasperata tecnologia porta al convincimento che i numeri sono verità e i processi logici solo ipotesi. La macchina giudiziaria non deve delegare la ricerca della verità solo agli esami scientifici o di laboratorio. Obiettivo di questo Manuale è quello di migliorare il processo investigativo, con il fine ultimo di massimizzare il capitale conoscitivo degli operatori.

In sintesi, questo Manuale di Tecnica dell'Investigazione Criminologica aspira allora a questo, e fare chiarezza e dare risposte, al complicato e delicato mestiere dell'investigatore.

Ho concluso la mia carriera nell'Arma dei Carabinieri percorrendo tutti i gradi da carabiniere a Colonnello e questo mi ha permesso di maturare una approfondita conoscenza. Un buon investigatore non ha certezze, ma opera ispirato dal dubbio, si pone domande alle quali cerca di dare risposte.

Ringraziamenti

Non posso non citare il professor Ugo Fornari, Maestro e amico, al quale ho spesso chiesto consigli, il professor Guglielmo Gulotta, anche lui amico, per la sua prefazione, e per la ricerca costante di un metodo di studio e verifica e la professoressa Barbara Gualco anche lei amica e rigorosa studiosa delle scienze criminologiche, con tutti loro ho avuto e ho il piacere di collaborare, da loro ho appreso molto di quello che oggi conosco.

Voglio inoltre ringraziare tutti i superiori che mi hanno sempre incoraggiato nella mia passione verso la criminologia e ai quali devo esprimere profonda riconoscenza per la fiducia che hanno sempre rivolto alla mia persona. In particolare al Generale Antonio de Vita, al Generale Enrico Cataldi, oltre a tutti i miei collaboratori dai quali ho appreso molto più che insegnato.

Un particolare ringraziamento alla mia famiglia, alle mie figlie Marta Carla, che ha intrapreso la carriera nell'Arma dei Carabinieri, e Alice che hanno collaborato nella lettura e correzione delle bozze, e a mia moglie Vanna, compagna di vita, che mi ha sempre supportato nel corso della mia carriera e alla quale devo molto di quello che ho raggiunto sia professionalmente sia come uomo.

Indice

1	Evoluzione storica del modello investigativo	1
.1	Origini del modello investigativo	1
.2	Lombroso, Ferri, Garofalo, Ottolenghi e il crimine	5
.3	Investigazione e psicologia: un legame fondamentale	6
.4	Modello CSI (Crime Scene Investigation)	8
.5	Schema evolutivo di Ronald M. Holmes	11
.6	David Canter e il focus della criminologia sulla ricerca statistica	12
.7	Investigazione in Italia: UACV, RAC, ISTI e RCV.....	15
.8	Criteri oggettivi di un'investigazione	17
.9	Quesito investigativo come argine alla frenesia da reperto	17
.10	Criminologia e criminalistica investigativa: differenze	19
2	Funzione dell'analisi nell'investigazione	21
.1	Investigazione come habitat intellettuale	21
.2	Genesi dell'analisi investigativa	22
.3	Notizia propulsiva di un'investigazione	26
.4	Modelli di analisi	27
.5	Analista investigativo.....	28
.6	Prerogativa dell'analisi criminale	28
.7	Acquisizione della notizia investigativa	30
	<i>Ricerca esaustiva</i>	31
	<i>Ricerca esplorativa</i>	32
.8	Utilizzo della logica investigativa	32
.9	Ragionamento deduttivo, induttivo e abduttivo	33
.10	Raffronti fra notizie	34
	<i>Uguaglianza</i>	34
	<i>Pertinenza</i>	35
	<i>Verosimiglianza</i>	35
	<i>Compatibilità</i>	35

<i>Analogia</i>	35
.11 Risultato dell'analisi investigativa	36
<i>Chi</i>	36
<i>Cosa</i>	36
<i>Come</i>	37
<i>Dove</i>	37
<i>Quando</i>	38
<i>Perché</i>	38
3 Pianificazione dell'investigazione criminologica	39
.1 Necessario prologo metodologico	39
.2 Definizione di investigazione criminologica	41
.3 Indagini e investigazioni	43
.4 Estensione dell'obiettivo investigativo	44
.5 Scelta dell'investigazione praticabile	45
.6 Organizzazione dell'investigazione	46
<i>Definizione dell'obiettivo investigativo</i>	47
<i>Sviluppo dell'investigazione</i>	48
.7 Investigazione e normativa di riferimento	49
4 Esecuzione dell'investigazione criminologica	55
.1 Condotta investigativa	55
.2 Specializzazione con informazioni di carattere patrimoniale	56
.3 Verifica delle utenze telefoniche	58
.4 Fonti di prova e sviluppo dei dati investigativi	59
.5 Redazione dell'informativa di reato	60
.6 Uniformità di procedure	64
.7 Dati residuali	64
.8 Confini e vincoli dell'investigazione	65
<i>Vincoli normativi</i>	66
<i>Vincoli legati alla disponibilità di risorse</i>	66
<i>Vincoli imposti dall'autorità giudiziaria</i>	67
5 Forma e istituti delle investigazioni	69
.1 Scopo dell'investigazione	69
.2 Struttura delle investigazioni	70
.3 Elementi probatori e distinzioni normative	71
<i>Mezzi di prova</i>	72

<i>Mezzi di ricerca della prova</i>	74
<i>Fonti di prova, elementi di prova e risultato probatorio</i>	76
<i>Prove rappresentative</i>	76
<i>Indizi e prove</i>	77
.4 Prova nel processo penale	77
6 Ricostruzione del fatto delittuoso	79
.1 Criminodinamica e criminogenesi del delitto	79
.2 Scena del crimine	80
.3 Come si investiga sulla scena del crimine	84
.4 First responder	85
.5 Contaminazione della scena del crimine	86
C1. Omicidio come esempio reale del connubio <i>tra investigazione classica, analisi della scena del crimine</i> <i>e indagine scientifica (ruolo del first responder)</i>	88
.6 Principi alla base dell'analisi della scena del crimine	90
.7 Componenti del crimine	95
<i>Diade omicidiaria</i>	95
<i>UNSUB</i>	95
<i>Vittima</i>	96
<i>Bene aggredito</i>	96
<i>Protettore del bene</i>	96
<i>Sistema difensivo</i>	97
<i>Superamento delle difese</i>	97
<i>Danno al bene</i>	97
<i>Minaccia</i>	97
<i>Sistemi criminali</i>	98
<i>Tempi critici</i>	98
<i>Percorsi del crimine</i>	98
<i>Rischio</i>	99
.8 Tracce	99
7 Sopralluogo	103
.1 Primo intervento sulla scena criminis	103
<i>Fasi del sopralluogo</i>	107
.2 Congelamento psicologico della scena del crimine	109
<i>Tecniche di congelamento del testimone: l'intervista cognitiva</i>	110
<i>Tecniche di congelamento del testimone:</i> <i>la Self-Administered Interview®</i>	110

Sezione A	111
Sezione B	113
Sezione C	113
Sezione D	113
Sezione E	114
C2. Concorso in omicidio volontario: <i>un esempio di sopralluogo efficace</i>	114
8 Investigazioni scientifiche	117
.1 Sul luogo e all'esterno della scena criminis	117
.2 Rilievi e accertamenti su luoghi e cose	119
.3 DNA sulla scena del crimine: profili generali e limiti	120
.4 DNA e repertamento biologico	124
C3. Simulazione di violenza sessuale: <i>un esempio di colpevole apparente e di utilità del DNA come punto di partenza</i>	125
.5 Informazioni desumibili dai reperti biologici	126
<i>Sangue</i>	126
<i>Liquido seminale</i>	128
<i>Saliva</i>	129
<i>Resti cadaverici, urina e sudore</i>	129
<i>Formazioni pilifere</i>	130
.6 Tracce olfattive	134
.7 Ruolo del medico legale	136
.8 Bloodstain pattern analysis (BPA)	138
C4. Suicidio: un esempio di investigazione integrata da consulenti	140
.9 Luminol	141
.10 STUB	144
.11 Rilievo dattiloscopico di impronte papillari	146
<i>Tipi di impronte papillari: visibili e latenti</i>	149
<i>Tecniche di esaltazione delle impronte papillari</i>	149
<i>Superfici porose</i>	149
<i>Superfici non porose</i>	150
<i>Superfici semiporose</i>	150
<i>Impronte nel sangue</i>	150
<i>Superfici adesive</i>	151
<i>Determinazione dell'età dell'impronta digitale</i>	151
.12 Impronte di calzatura	151

.13	Corretta ricerca delle impronte sulla scena del crimine	152
	<i>In pratica: come si opera sulla scena del crimine?</i>	153
9	Servizi tecnici nelle investigazioni	155
.1	Processo d'informatizzazione delle strutture investigative	155
.2	Servizi tecnici	156
	<i>Accertamenti tecnici nell'immediatezza del fatto</i>	156
	<i>Mezzo protetto</i>	157
	Condotta nel pedinamento	159
	<i>Microcamere e microspie: le intercettazioni ambientali</i>	160
	Intercettazioni video-ambientali e telefoniche: chi le decide?	165
	<i>Sistema GPS</i>	165
	Elementi del GPS	166
	<i>Localizzazione satellitare: elementi introduttivi</i>	166
	<i>C5. Omicidio seriale di prostitute: un esempio di connubio di investigazione tecnica e scientifica</i>	168
.3	Informatica forense	171
	<i>Intercettazioni con "captatori informatici" (trojan)</i>	171
	Norme sul trojan	172
	<i>Analisi forense dei cellulari</i>	173
	Analisi forense dispositivo Android	174
	Analisi forense iPhone	174
	Analisi forense iPad	174
	Recupero dati cancellati da cellulare	174
.4	Sfruttamento operativo attraverso l'attività tecnica	174
.5	Refertazione finale all'A.G.	175
.6	Ragionamento investigativo a monte dell'attività tecnica	176
10	Profilazione criminologica e spaziale	179
.1	Ruolo della psicologia investigativa	179
.2	Profilo criminale	183
	<i>Breve storia del criminal profiling</i>	184
	<i>Definizione di criminal profiling</i>	186
	<i>Principi fondanti del criminal profiling</i>	191
	<i>Obiettivo del profilo criminologico</i>	193
	<i>Schema di Ronald M. e Stephen T. Holmes (modello FBI)</i>	194
	<i>Modello di David Canter</i>	197

<i>Profilo geografico</i>	200
<i>Realtà italiana</i>	204
.3 Applicazioni del criminal profiling	205
.4 Validità di applicazione del criminal profiling	209
.5 Modello Crime Scene Analysis (CSA)	211
.6 Profilazione criminale: metodo di strategia investigativa	213
<i>Individuazione degli elementi preliminari</i>	213
<i>Ricostruzione della fase mentale del reo</i>	213
<i>Ricostruzione della fase operativa del reo</i>	214
<i>Ricostruzione della fase finale del reato</i>	215
<i>Tecnica investigativa adottabile</i>	216
11 Vittima e investigazione	219
.1 Vittimologia: cenni storici	219
.2 Vittima: caratteristiche e conseguenze	226
.3 Sindrome di Stoccolma	228
.4 Vittime acquiescenti	231
12 Gestione emotiva dell'evento	233
.1 Introduzione	233
.2 Sguardo alla storia	234
.3 Definizione teorica	236
.4 Come gestire un evento emotivo	240
.5 Trauma emotivo	242
13 Testimonianza	249
.1 Testimonianza dibattimentale dell'ufficiale/agente di P.G.	249
<i>Prima di testimoniare</i>	251
<i>Bisogna ricordare l'art. 203 c.p.p.</i>	253
.2 Psicologia della testimonianza	253
.3 Modalità di studio della memoria	254
.4 Memoria e suoi inganni	256
<i>In tema di menzogna</i>	259
<i>Come individuare le persone che possono avere sospetti</i>	260
.5 Strumenti utili per l'analisi comportamentale	260
.6 Attendibilità di una testimonianza	260
.7 Fattori che interferiscono sull'accuratezza	264
<i>Weapon effect</i>	264
<i>Caratteristiche del soggetto</i>	265

<i>Dissonanza cognitiva</i>	265
<i>Processi mnemonici</i>	265
Fase di codifica	266
Fase d'immagazzinamento	268
Fase di recupero	269
.8 Attendibilità del testimone	270
.9 Diversi tipi di testimone	271
<i>Testimone minorenni</i>	271
<i>Testimone anziano</i>	272
<i>Testimone vittima</i>	272
14 Testimonianza minorile	275
.1 Considerazioni preliminari	275
<i>Bambini e memoria</i>	276
<i>Suggestionabilità dei minori</i>	278
<i>Attaccamento e testimonianza</i>	279
<i>Valutazione dell'attitudine a testimoniare</i> <i>e della credibilità nel minore</i>	280
<i>Rischi dell'attitudine e della credibilità</i> <i>nella testimonianza minorile</i>	281
.2 Tutela del minore: evoluzione normativa	282
.3 Testimonianza minorile e abusi	283
<i>False memorie del minore</i>	284
<i>Domande suggestive</i>	286
Conseguenze delle domande suggestive	286
.4 Costruzione del rapporto con il minore	289
.5 Intervista cognitiva	291
<i>Recupero dell'informazione</i>	294
<i>Intervista cognitiva riveduta</i>	295
<i>Intervista strutturata</i>	296
.6 Ascolto del minore testimone e audizione protetta	297
.7 Statement Validity Analysis: la validazione delle testimonianze	299
.8 Memorandum of Good Practice	303
.9 Bambole anatomiche	304
.10 Considerazioni conclusive.....	305
15 Crimini sessuali e patologie mentali	307
.1 Dalla fantasia all'azione	307

.2	Stupratori seriali	310
.3	Patologie mentali: il sadico	313
.4	Criminale sadico sessuale	317
.5	Disturbo narcisistico di personalità	322
.6	Disturbo antisociale di personalità	324
	<i>Capacità empatica</i>	325
.7	Patologie sessuali	326
.8	Sintomatologia clinica negli aggressori sessuali	330
.9	Preferenze sessuali	334
.10	Aggravanti.....	335
16	Tecniche d'intervento per gli autori di reati sessuali.....	337
.1	Programmazione di interventi efficaci	337
.2	Castrazione chirurgica e castrazione chimica.....	338
.3	Terapia comportamentale	341
	<i>Condizionamento avversivo</i>	341
	<i>Tecniche covert</i>	341
	<i>Tecniche overt</i>	342
	<i>Ricondizionamento dell'eccitazione</i>	342
.4	Terapia cognitivo-comportamentale	343
17	Attività di negoziazione e suoi rapporti con la psicologia investigativa.....	347
.1	Premessa	347
.2	Tipologia dei sequestratori	349
.3	Regole d'oro della negoziazione	352
.4	Processo di negoziazione	354
.5	Negoziatore ideale	355
.6	Vissuto degli ostaggi	358
.7	Ruolo dello psicologo.....	360
.8	Settore di studio	363
18	Atti persecutori: il reato di stalking.....	367
.1	Battered Woman Syndrome (BWS): la sindrome della donna maltrattata.....	367
.2	Diversi paradigmi utilizzati nel campo scientifico	368
	<i>Sindrome di learned helplessness</i>	369
	<i>Donna come sopravvissuta</i>	370
	<i>Disturbo post-traumatico da stress</i>	370

.3 Donna maltrattata: il passaggio dalla condizione di vittima a quella di offender	371
.4 Importante ruolo dei centri antiviolenza	372
.5 Impatto sulle vittime	373
.6 Valutazione del danno nella donna vittima di violenza	374
<i>Danno biologico (di natura psichica)</i>	375
<i>Danno morale</i>	376
<i>Danno esistenziale</i>	376
.7 Stalking	377
<i>Tipologia di stalker</i>	377
<i>Percezione dello stalking</i>	380
A1 Attività di indagine indirette	381
.1 Premessa	381
.2 Interrogatorio	381
<i>Interrogatorio come schema relazionale</i>	382
<i>Ruolo dell'interrogatorio all'interno del processo</i>	383
A2 Cenni riassuntivi sulle principali classificazioni e tipologie di delinquenti	385
.1 Generalità	385
.2 Modus operandi delle principali categorie di delinquenti	386
<i>Autori di furti</i>	386
Furto domestico	386
Taccheggio	386
Furto con destrezza o borseggio	386
Furto con strappo o scippo	387
Furto in albergo	387
Furto in treno e su ferrovia	387
Furto sacrilego	387
Furto di automezzi	387
Furto in edificio o altro luogo di abitazione	388
Furti in esercizi commerciali	388
Forzatura e scassinamento di casseforti	389
<i>Rapinatori</i>	389
<i>Autori di estorsioni</i>	390
<i>Truffatori</i>	390
<i>Ricettatori</i>	391
<i>Usurai</i>	391

<i>Falsari</i>	392
<i>Agevolatori (sfruttamento della prostituzione)</i>	392
.3 Modus operandi delle principali categorie di omicidi	393
<i>Omicida istintivo</i>	393
<i>Omicida pazzo</i>	393
<i>Omicida abituale</i>	393
<i>Omicida occasionale o di impeto</i>	393
<i>Omicida passionale</i>	394
<i>Omicida politico</i>	394
<i>Omicida per professione (killer)</i>	394
.4 Schedario per specialità criminale	395
.5 Modus operandi del delinquente nella reazione	
all'azione investigativa	397
<i>Generalità</i>	397
<i>Occultamento personale e alibi</i>	398
<i>Prevenzione e contrasto della violenza sessuale</i>	399
<i>Prevenzione e contrasto degli abusi e maltrattamenti nei confronti di donne e minorenni</i>	400
Intervento	401
.6 Cenni sulle principali tecniche eseguite dai trafficanti	
per esportare clandestinamente opere d'arte	401
<i>Generalità</i>	401
<i>Esportazione clandestina di opere pittoriche su tela o su tavola</i>	402
<i>Esportazione clandestina di oggetti archeologici e sacri</i>	402
A3 Attività di indagine in occasione della scomparsa di persone	403
.1 Premessa	403
.2 Attività tecniche nell'immediatezza del fatto	403
.3 Escussione delle persone informate sui fatti	404
<i>Generalità</i>	404
<i>Tipologia e funzione delle domande ai familiari o amici della vittima</i>	404
.4 Escussione di altre persone estranee in grado	
di riferire notizie	405
<i>Domande utili per favorire una preliminare conoscenza della persona esaminata</i>	405
<i>Utilizzo delle domande dirette</i>	405
<i>Fonti di stress</i>	405
.5 Escussione della persona sospettata	406

<i>Generalità</i>	406
<i>Controllo delle emozioni</i>	406
<i>Segni visibili di menzogna</i>	406
<i>Segni udibili di menzogna</i>	407
.6 Articolazione e svolgimento dell'intervista cognitiva (IC)	
nei confronti della vittima	407
<i>Costruzione del rapporto con la vittima</i>	407
<i>Primo racconto libero</i>	407
<i>Saper fare domande</i>	407
<i>Secondo racconto con modalità diverse</i>	408
<i>Chiusura</i>	408
.7 Analisi di documenti o scritti: ricorso alla grafologia forense	408
A4 Discipline forensi correlate	409
.1 Antropologia forense.....	409
.2 Archeologia forense.....	409
.3 Botanica forense.....	409
.4 Balistica forense.....	410
.5 Entomologia forense	410
.6 Geologia forense	410
.7 Odontologia forense.....	410
.8 Grafologia forense	411
.9 Zoologia forense	411
Glossario	413
Bibliografia	431
Indice analitico	447

Capitolo 1

Evoluzione storica del modello investigativo

- 1.1 Origini del modello investigativo
- 1.2 Lombroso, Ferri, Garofalo, Ottolenghi e il crimine
- 1.3 Investigazione e psicologia: un legame fondamentale
- 1.4 Modello CSI (Crime Scene Investigation)
- 1.5 Schema evolutivo di Ronald M. Holmes
- 1.6 David Canter e il focus della criminologia sulla ricerca statistica
- 1.7 Investigazione in Italia: UACV, RAC, ISTI e RCV
- 1.8 Criteri oggettivi di un'investigazione
- 1.9 Quesito investigativo come argine alla frenesia da reperto
- 1.10 Criminologia e criminalistica investigative: differenze

1.1 Origini del modello investigativo

Dobbiamo a Galileo Galilei (1564-1642) la scoperta del c.d. **metodo scientifico** sull'osservazione dei fenomeni fisici e la loro interpretazione razionale. Lo studioso difese l'autonomia della scienza dall'ingerenza dell'autorità religiosa. Ruolo fondamentale ebbe la verifica empirica, tramite l'invenzione del telescopio, della teoria copernicana e la distruzione della cosmologia aristotelica-tolemaica (la Terra è immobile e gli altri corpi celesti ruotano intorno a essa). Come è noto, il suo lavoro scientifico più celebre è il *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* (1632), nel quale lo studioso espone argomenti decisivi a favore del modello copernicano.

Aderendo alle teorie del pensiero positivista e del determinismo biologico, Cesare Lombroso (1835-1909; fieniatra e medico legale), Enrico Ferri (1856-1929; giurista con forti interessi sociologici) e Raffaele Garofalo (1851-1934; magistrato che approfondì gli aspetti giuridici di questo nuovo approccio) introdussero la criminologia nell'era scientifica (figura 1.1). Nel dettaglio, nel 1876 si assiste alla nascita dell'**antropologia criminale** con la pubblicazione della prima edizione di *L'uomo delinquente* di Lombroso, alla quale fanno seguito altre quattro edizioni negli anni 1878, 1884, 1889, 1896 (sulla figura di Lombroso cfr. Frigessi, 2003; Ponti e Merzagora Betsos, 2008, pp. 33, 57). La **sociologia criminale**, nel 1884, muove i suoi primi passi grazie al contributo di



Figura 1.1 Ritratti fotografici rispettivamente di Cesare Lombroso (a), Enrico Ferri (b) e Raffaele Garofalo (c). a, Cesare Lombroso. Photogravure. The Library at Wellcome Collection, London. b, "Portret Enrico Ferri" by Fratelli D'Alessandri, 1870s - Cyfrowe Mazowsze. c, "Raffaele Garofalo, Italian jurist and criminologist" by Unknown Author, between 1897 and 1898 - Popular Science Monthly Volume 52.

Enrico Ferri con l'omonima opera, nata a seguito di alcune lezioni tenute all'Università di Bologna; egli studiò l'ambiente sociale nel quale maturava il delitto e la sua incidenza criminogena. Nel 1885 esce invece *Criminologia: studio sul delitto, sulle sue cause e sui mezzi di repressione* di Raffaele Garofalo, volume in cui trovano sistematizzazione i concetti di pericolosità e prevenzione sotto la prospettiva giuridica (Fornari, 2008).

L'opera di Lombroso si sviluppò e prese piede in un momento storico particolare, dominato dal neoromanticismo, che interessò, fra le altre, anche la scienza psichiatrica (Frigessi, 2003, p. 42). Per Lombroso, l'uomo preistorico era un essere selvaggio, e il criminale cosiddetto nato null'altro era che il risultato dell'uomo primitivo derivante dalle scimmie secondo la discussa teoria dell'atavismo (figura 1.2). Lombroso volle spostare lo studio del delitto dal fatto all'individuo, elaborando la **dottrina bioantropologica**: attraverso l'osservazione del cranio del brigante calabrese Angelo Vilella, che rappresenta simbolicamente la nascita dell'antropologia criminale, lo studioso giunse alla conclusione che tutti i soggetti che possedevano tale malformazione (la fossetta occipitale mediana) fossero dei delinquenti nati (Sidoti, 2006, pp. 97-111). Tale assunto, oggi privo di valore scientifico, permise in quel momento d'individuare nel criminale tipo l'esistenza di stigmate somatiche correlate alle deformità mentali. Sorse perciò lo stereotipo del **delinquente nato**, così definito nel 1880 da Ferri e inteso come un *bestione primigenio* contraddistinto da stigmate somatiche, cranico-encefaliche, con caratteristiche patologiche come l'epilessia (Marotta, 2015, p. 111 e ss).

La teoria lombrosiana, solidamente saldata ai fattori biologici, incoraggiò lo scienziato a presentare nell'ultima edizione di *L'uomo delinquente* cinque **tipi di delinquenti**:

- delinquente pazzo;
- delinquente morale;

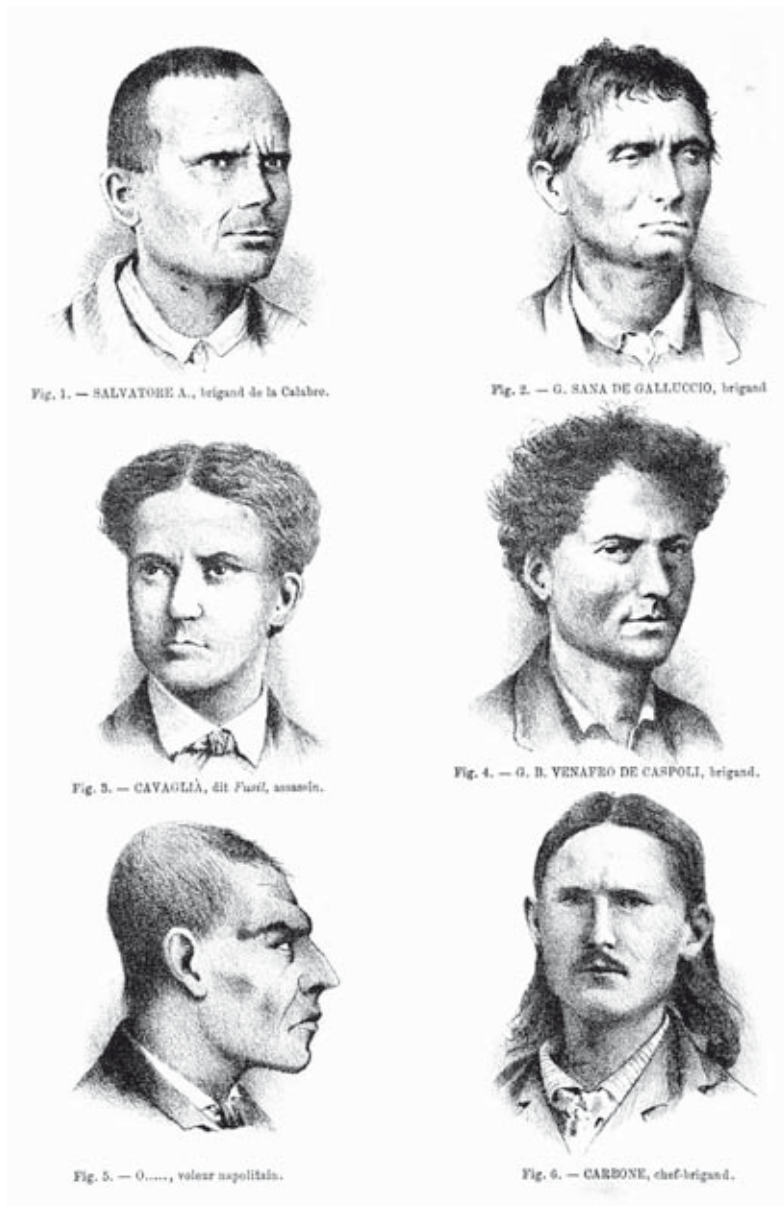


Figura 1.2 L'illustrazione mostra alcuni dei difetti fisici che Lombroso riteneva essere dei chiari segni di criminalità (Plate 5 of Cesar Lombroso's *L'Homme Criminal*, Rome. The Library at Wellcome Collection, London).

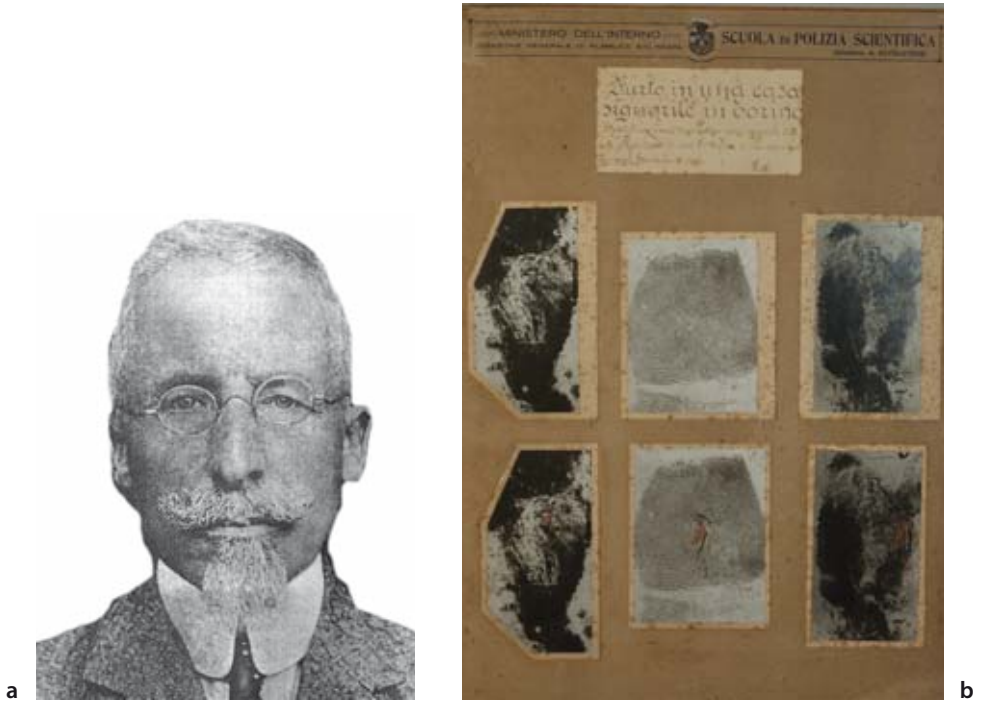


Figura 1.3 Ritratto fotografico di Salvatore Ottolenghi (a); pannello didattico della Scuola di polizia scientifica da lui fondata a Roma nel 1902 (b). a, "Salvatore Ottolenghi, medico e criminologo" by Unknown author, inizi del XX secolo. b, © Museo di antropologia criminale "Cesare Lombroso", dell'Università di Torino.

- delinquente epilettico;
- delinquente d'impeto;
- delinquente occasionale.

Dopo la morte di Lombroso, avvenuta a Torino nel 1909, la criminologia non ebbe in Italia alcun ruolo accademico autonomo fino agli anni Sessanta del Novecento, quando vennero istituite tre cattedre di Antropologia criminale a Roma, Genova e Torino, presso la Facoltà di Medicina. Nel 1910 Salvatore Ottolenghi (1861-1934), allievo di Lombroso, fondò a Roma la Scuola di polizia scientifica e il museo criminale (figura 1.3). Dagli anni Trenta e fino agli anni Settanta, il rappresentante più noto fu Benigno Di Tullio (1896-1979), psichiatra romano fondatore e primo presidente della Società Internazionale di Criminologia. Partito dalla scuola lombrosiana, ne accettò le teorie biotipologiche per poi passare a un'apertura psicosociale del delin-

quente conducendo la criminologia verso posizioni di integrazioni interdisciplinari, pur mantenendone una dimensione clinica (**criminologia clinica**). Nel 1957 venne fondata la Società Italiana di Criminologia sotto la direzione del professor Giacomo Canepa; ebbe sede a Genova, presso l'Istituto di Criminologia e Psichiatria Forense di quella città. Da allora a oggi, tra questioni insolute e spinte riformatrici, la criminologia ha cercato con fatica di costruire una propria identità e indipendenza scientifica, sviluppando gli apporti della criminologia psicologica e sociologica con il metodo interdisciplinare (Fornari, 2008).

1.2 Lombroso, Ferri, Garofalo, Ottolenghi e il crimine

Lombroso nei suoi studi sulla **frenologia** si ispirò agli scritti dei medici tedeschi Franz Joseph Gall (1758-1828) e Johann C. Spurzheim (1776-1832), suo assistente, che introdusse il termine nel 1810. Allo stesso tempo seguì anche le conclusioni del naturalista inglese, cugino di Charles Darwin, Francis Galton (1822-1911), che aveva approfondito i temi della criminalità innata e biologicamente condizionata. Lombroso riprese la **fisiognomica**, nella versione fornita dal teologo svizzero Johann Kaspar Lavater (1741-1801) (figura 1.4), che nei *Physiognomische Fragmente* (1775-1778) cercò di accreditare tale disciplina come scienza esatta e non falsificabile. Lavater



Figura 1.4 J. K. Lavater, uno dei maggiori esponenti della fisiognomica pre-positivista (Johann Kaspar Lavater: portrait. Drawing, c. 1793. The Library at Wellcome Collection, London).

credeva che per fare della fisiognomica una scienza fosse sufficiente dare importanza a certe stravaganze rinascimentali, come il colore e forma della barba e dei capelli segnali inequivocabili del carattere o che il volto fosse lo specchio dell'anima.

La fisiognomica di Lavater non dava ancora adito a considerazioni razziali, come invece sarebbe stato con i teorici del razzismo, da Joseph Arthur de Gobineau in avanti. Anche scienziati di grande prestigio, come Charles Darwin (1809-1882), non mancarono di prendere in considerazione la fisiognomica. Per Lombroso, le condotte atipiche del criminale, oltre che del genio, sono condizionate non tanto da componenti ambientali socioeconomiche, quanto da fattori indipendenti dalla volontà, come l'ereditarietà e le malattie nervose, che diminuiscono la responsabilità del criminale, in quanto egli è in primo luogo un malato. Secondo Lombroso, nella specie umana vi sono persone per natura delinquenti. I tratti esterni che indicano una sicura tendenza criminale sono la conformazione del cranio e del viso, ma anche la statura anomala, la lunghezza disarmonica degli arti, le posture, la gestualità, l'andatura. L'atteggiamento di Lombroso, volto ad applicare alla psichiatria e al diritto penale il metodo empirico-sperimentale delle scienze naturali, sfocia in un autentico **determinismo criminale e biologico**, che da un lato comporta l'aggravarsi della pericolosità sociale dei soggetti a delinquere, dall'altro evidenzia come la condotta criminale sia una manifestazione patologica e non una devianza sociale calcolata o indotta dalle circostanze sfavorevoli (Lusa e Pecoca, 2015, pp. 26-29).

1.3 Investigazione e psicologia: un legame fondamentale

La psicologia ha una lunga storia in tema di investigazioni: i suoi precedenti, infatti, possono essere rintracciati ben prima della nascita dell'Unità di Scienze Comportamentali (*Behavioral Science Unit*, BSU) dell'FBI americana, avvenuta nel 1972 (Bui, 2005, pp. 167, 184). Già nel XVII secolo, nelle carceri di Parigi, venne sperimentato il metodo *bertillonage* per l'identificazione biometrica (cioè il riconoscimento di un soggetto sulla base di alcune caratteristiche fisiologiche) dei delinquenti; in seguito, nel XIX secolo, si evidenziarono gli sforzi di alcuni antropologi che connettevano i crimini alle caratteristiche fisiche degli autori. Vari sono i supporti che la psicologia (in particolare quella cognitiva e dinamica) può dare in ambito investigativo; lo psicologo esperto in questo campo può infatti collaborare in veste di ausiliare di polizia giudiziaria per restringere le ipotesi elaborate dagli investigatori. La psicologia investigativa fonda i suoi assunti sul concetto che il comportamento rifletta tendenzialmente la struttura di personalità di ogni persona e che, quindi, sia proprio il comportamento ad avere un ruolo chiave nell'analisi dei modi di agire di un criminale, per comprendere il c.d. movente di un'azione e indirizzare gli investigatori nelle loro indagini. Lo psicanalista austriaco Theodor Reik (1888-1969) fu il primo a introdurre la psicoanalisi nel processo penale; dal 1945 al 1967, infatti, Reik analizzò